



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 326

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 15 dicembre 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i>	<i>Pag.</i> 3
<i>Plenaria</i>	» 4

5^a - Bilancio:

Plenaria ()*

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 14
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 15

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (5^a Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 326° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 15 dicembre 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Lunedì 15 dicembre 2014

Sottocommissione per i pareri**81^a Seduta***Presidenza della Presidente della Commissione*
FINOCCHIARO*La seduta inizia alle ore 14.***Schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina della difesa d'ufficio (n. 123)**(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore COCIANCICH (*PD*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, ritiene opportuno verificare se la disposizione contenuta al comma 3 dell'articolo 3, che novella il comma 5 dell'articolo 97 del codice di procedura penale in materia di sostituzione del difensore d'ufficio, possa ritenersi pienamente rispondente all'oggetto della delega di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), della legge n. 247 del 2012.

Propone, pertanto, di formulare osservazioni non ostantive con i rilievi nei termini indicati.

La Sottocommissione conviene.

(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)(Parere alla 9^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,10.

Plenaria**230^a Seduta***Presidenza della Presidente***FINOCCHIARO**

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1385) Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati, approvato dalla Camera dei deputati previo stralcio, deliberato dall'Assemblea l'11 marzo 2014, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli; Pisicchio; Bersani ed altri; Francesco Saverio Romano; Migliore ed altri; Donata Lenzi; Sandra Zampa e Michela Marzano; Sandra Zampa e Manuela Ghizzoni; Martella; Francesco Sanna; Bobba ed altri; Giachetti ed altri; Giorgia Meloni ed altri; Rigoni ed altri; Rigoni ed altri; Nicoletti ed altri; Martella ed altri; Vargiu; Burtone ed altri; Balduzzi ed altri; Laffranco ed altri; Vargiu; Toninelli ed altri; Porta ed altri; Zaccagnini ed altri; Valiante ed altri; Lauricella; Michele Bordo; Marco Meloni ed altri; Di Battista ed altri

(1449) BRUNO ed altri. – Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati

– e petizioni nn. 1092 e 1322 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 9 dicembre.

La PRESIDENTE avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti e subemendamenti riferiti al disegno di legge n. 1385, adottato come testo base.

Il senatore CRIMI (*M5S*) illustra gli emendamenti presentati dal suo Gruppo, con i quali si intende proporre un modello di legge elettorale alternativo rispetto al modello definito nel disegno di legge n. 1385 che, a suo avviso, non risulta modificato in modo sostanziale dagli emendamenti della relatrice.

In attesa dell'entrata in vigore della riforma costituzionale che prevede, fra l'altro, l'introduzione di un giudizio preventivo di costituzionalità delle leggi elettorali, ritiene che l'elezione delle due Camere debba

aver luogo in base al sistema elettorale vigente, come risulta dalla sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014.

Si sofferma, quindi, sugli aspetti più significativi che, a suo avviso, dovrebbero caratterizzare la nuova legge elettorale. In particolare, ritiene imprescindibile la reintroduzione della preferenza per tutti i candidati, senza riservare quote a candidati scelti dai partiti. Sarebbe opportuno, inoltre, eliminare le candidature multiple, nonché il riferimento, nella lista, al *leader* politico, in quanto ciò potrebbe indirettamente prefigurare una forma di elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Propone altresì di prevedere l'incandidabilità di coloro che abbiano svolto la funzione di parlamentare per due legislature oppure siano stati condannati con sentenza definitiva.

Infine, con riferimento all'emendamento 3.5000 della relatrice, riguardante la definizione dei collegi, ritiene che lo scostamento tra la popolazione media di ciascun collegio plurinominali e la media della popolazione dei collegi della circoscrizione non debba essere superiore al dieci per cento.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) osserva, preliminarmente, che sarebbe stato preferibile prevedere un meccanismo elettorale provvisorio applicabile anche al Senato e rinviare l'esame delle norme per l'elezione della sola Camera dei deputati, in attesa della definizione del nuovo quadro istituzionale conseguente all'approvazione della riforma costituzionale.

Si sofferma, quindi, sulle sue proposte emendative, volte a coniugare l'esigenza di una rappresentanza plurale e proporzionale con il valore della governabilità. A tal fine, ritiene che possa essere riconosciuto un premio di maggioranza contenuto alla lista che abbia ricevuto una quota significativa di voti validamente espressi, pari almeno al 45 per cento. qualora la lista che abbia ottenuto la maggioranza relativa non consegua più del 30 per cento dei voti validi, si dovrebbe procedere a un turno di ballottaggio; nel caso che nessuna lista raggiunga il 30 per cento dei suffragi, i seggi dovrebbero essere ripartiti in modo proporzionale.

Ritiene necessario, inoltre, rendere obbligatorio lo svolgimento di elezioni primarie per la selezione dei candidati. In tal modo, i partiti potrebbero tornare a svolgere una funzione di assoluta rilevanza sociale, anche attraverso la valorizzazione e la responsabilizzazione dei singoli parlamentari. Conseguentemente, il Parlamento potrebbe recuperare la propria credibilità, riappropriandosi di quelle prerogative, nell'esercizio della potestà legislativa, che ad esso sono state progressivamente sottratte, soprattutto da parte del Governo attraverso l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza.

Ritiene opportuno, inoltre, rendere obbligatoria l'indicazione della preferenza, a pena di nullità del voto.

Quanto alla preferenza di genere, al fine di evitare che il voto sia riconoscibile attraverso l'abbinamento di candidati di sesso diverso, sarebbe preferibile prevedere una doppia scheda, una recante il nominativo dei

candidati di sesso maschile e l'altra indicante il nominativo dei candidati di sesso femminile.

Infine, dopo aver sottolineato che ciascun eletto dovrebbe essere in grado di interpretare correttamente le esigenze del territorio di riferimento, auspica l'eliminazione del sistema delle candidature plurime.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) si sofferma, in primo luogo, sull'ordine del giorno a sua firma, sottolineando la necessità di modificare, mediante una fonte di rango primario, la normativa elettorale vigente, in considerazione dei rilievi espressi dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 1 del 2014. La nuova norma dovrebbe conservare la propria efficacia sino all'entrata in vigore di un sistema che preveda una sola Camera eletta a suffragio universale e diretto.

Con riferimento alla proposta di reintrodurre il cosiddetto «*Mattarellum*», osserva che, in tal caso, sarebbero necessarie modifiche significative per l'aggiornamento dei collegi, anche in base ai risultati del censimento del 2011.

Illustra, quindi, gli emendamenti presentati dal suo Gruppo. Innanzitutto, ritiene necessario reintrodurre il voto di preferenza, con alternanza di genere; qualora siano indicati due candidati dello stesso sesso, entrambe le preferenze dovrebbero essere annullate. Si sofferma, quindi, su un emendamento che propone – sul modello tedesco – una ripartizione dei seggi per metà con metodo proporzionale e per metà con collegi uninominali, senza l'attribuzione di un premio di maggioranza.

Qualora fosse introdotto un premio di governabilità, invece, sarebbe ragionevole eliminare la soglia di sbarramento. Ciò infatti potrebbe determinare risultati paradossali, in quanto le liste che non abbiano superato la soglia per la ripartizione dei seggi potrebbero risultare comunque determinanti per la vittoria della coalizione cui appartengono.

Inoltre, ritiene opportuno condizionare l'attribuzione del premio di maggioranza al conseguimento di una percentuale elevata di suffragi, che peraltro dovrebbe essere calcolata in rapporto agli aventi diritto al voto, al fine di evitare che sia attribuito un premio eccessivo a una forza minoritaria.

Propone, quindi, l'eliminazione del turno di ballottaggio. Qualora si ritenesse necessario mantenerlo, dovrebbe essere introdotta una modifica che ne subordina la validità al superamento di un *quorum* partecipativo. Inoltre, prima del secondo turno, ritiene che debbano essere consentiti eventuali apparentamenti tra liste.

Formula osservazioni critiche sulla previsione di capilista bloccati, in quanto solo i candidati votati dagli elettori dei partiti più grandi sarebbero eletti con il sistema delle preferenze. Pertanto, sarebbe preferibile, a suo avviso, prevedere che il 25 per cento dei candidati sia indicato dai partiti e il restante 75 per cento sia scelto con il sistema delle preferenze. L'assegnazione dei seggi dovrebbe essere effettuata sulla base delle 26 circoscrizioni attualmente previste dalla tabella A, allegata al testo unico delle leggi elettorali. In alternativa, i seggi potrebbero essere ripartiti in base a

collegi provinciali di piccole dimensioni, per consentire al candidato di consolidare il proprio rapporto con il territorio.

Conclude, riservandosi un'analisi più dettagliata di specifiche questioni di carattere tecnico in sede di votazione dei singoli emendamenti.

Il senatore FORNARO (*PD*) illustra un emendamento di cui è primo firmatario che, senza alterare l'impianto complessivo del disegno di legge, integrato dalle modifiche proposte dalla relatrice, propone un diverso meccanismo di attribuzione dei seggi.

Ritiene criticabile, infatti, la soluzione dei capilista bloccati, in quanto – a suo avviso – potrebbe essere suscettibile di ulteriori rilievi da parte della Corte costituzionale. Infatti, tale sistema violerebbe il principio di uguaglianza tra candidati di una stessa lista, perché solo alcuni di essi sarebbero eletti con la preferenza. Inoltre, ci sarebbe un'alterazione dell'uguaglianza del voto in entrata, dal momento che per i partiti minori sarebbero eletti solo i capilista e, quindi, i loro elettori non potrebbero scegliere i candidati. Infine, il numero degli eletti indicati dai partiti non risulterebbe predeterminato, in quanto potrebbero risultare scelti con le preferenze soltanto i candidati della lista a cui è attribuito il premio di maggioranza.

Al fine di ovviare a tali inconvenienti, propone un modello misto, con l'elezione di 143 deputati in 26 listini circoscrizionali corti bloccati e di 475 deputati in altrettanti collegi plurinominali, mediante il sistema delle preferenze, con l'alternanza di genere. La ridotta ampiezza dei collegi, l'introduzione di liste corte e la predeterminazione del numero di candidati indicati dai partiti consentirebbero la piena conoscibilità del candidato e un costo della campagna elettorale alla portata di tutti i competitori.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) illustra gli emendamenti presentati dal suo Gruppo, con i quali si affrontano alcune questioni di carattere sostanziale, pur nel perimetro dell'accordo di maggioranza relativo alle riforme istituzionali.

In primo luogo, dopo aver ribadito la necessità di conservare un collegamento tra il nuovo modello istituzionale e la legge elettorale, al fine di recuperare almeno in parte la visione organica dell'originario progetto di riforma, propone una norma transitoria per le elezioni di Camera e Senato, fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario e comunque non oltre il 31 dicembre 2016. Entro quel termine, infatti, è prevedibile che la riforma costituzionale abbia concluso il proprio *iter*.

In secondo luogo, pur ritenendo opportuno che una quota maggioritaria dei deputati sia eletta con il sistema delle preferenze, sottolinea che l'indicazione dei capilista da parte delle formazioni politiche è funzionale alla elezione di alcuni rappresentanti che hanno ruoli di coordinamento all'interno del partito e pertanto non possono essere presenti sul territorio. In tal caso, proprio la possibilità di candidarsi in più circoscrizioni

consentirebbe anche ai partiti minori di eleggere alcuni candidati scelti con il sistema delle preferenze.

Infine, per evitare che l'attribuzione dei seggi eccedentari determini risultati casuali, che penalizzerebbero in particolar modo i partiti minori, propone che quei seggi siano assegnati secondo una graduatoria indicata dai partiti stessi. Auspica una riflessione approfondita su tale aspetto che non è stato inserito nelle proposte emendative della relatrice.

Richiama, quindi, l'attenzione su un emendamento presentato dal senatore Torrisi, volto a superare la rigidità che si determinerebbe con il divieto di formare coalizioni tra il primo e il secondo turno. A suo avviso, la valutazione dovrebbe essere rimessa alla scelta dei singoli partiti. Sarebbe quanto mai inopportuno, infatti, introdurre per legge un divieto di apparentamento tra formazioni politiche: si finirebbe per istituzionalizzare la presenza di due soli grandi partiti, peraltro in controtendenza con l'orientamento espresso dagli elettori negli ultimi anni.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, riprende alle ore 15,50.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) illustra gli emendamenti presentati dalla sua parte politica, rilevando preliminarmente che la *ratio* ad essi sottesa è quella di mitigare alcuni effetti distorsivi del sistema elettorale prefigurato nel disegno di legge all'esame, segnalando l'esigenza di contemperare in modo più equilibrato il valore della governabilità con il principio rappresentativo.

In particolare, in ordine al tema della governabilità, spiccano le problematiche sottese all'individuazione della soglia oltre la quale far scattare il premio di maggioranza. A suo avviso, il premio dovrebbe essere assegnato esclusivamente nell'ipotesi in cui la lista o coalizione ottenga al primo turno la maggioranza assoluta dei voti. La previsione di una soglia al 37 per cento rischia di produrre effetti di eccessiva disproporzionalità, in quanto la lista o la coalizione vincente conseguirebbe un numero di seggi eccessivo rispetto alla sua reale consistenza elettorale.

Esprime, quindi, valutazioni critiche sul meccanismo delle cosiddette «candidature plurime», che rischia di favorire un sistema sostanzialmente oligarchico. Anche in questo caso, gli emendamenti presentati dalla sua parte politica si propongono di realizzare un modello più equilibrato, partendo dalla premessa che nessuna soluzione normativa è idonea a garantire a priori la solidità degli accordi tra le forze politiche. In linea di principio, peraltro, la soluzione più opportuna sarebbe quella del ritorno ad un sistema proporzionale basato sulla possibilità di esprimere due preferenze, una delle quali di genere.

Nell'illustrare le proposte emendative del suo Gruppo, il senatore MAZZONI (*FI-PdL XVII*) richiama innanzitutto l'esigenza che la riforma della legge elettorale sia inserita nel più ampio processo riformatore comprendente il superamento del bicameralismo paritario e la riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione.

Ribadisce, quindi, l'orientamento della sua parte politica in favore di una legge elettorale incentrata su un premio di coalizione, al fine di superare la deleteria prassi degli accordi parlamentari volti a sostenere esecutivi non pienamente legittimati dalla volontà degli elettori. Anche per questo, nel disegno di legge approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, sono stati inseriti correttivi volti a ridurre la frammentazione partitica.

Non appare coerente, a suo avviso, mutare i termini dell'accordo raggiunto nell'altro ramo del Parlamento, in base al presupposto di una presunta incostituzionalità del disegno di legge all'esame quanto al rispetto del principio rappresentativo il quale, come affermato dalla Corte costituzionale, deve essere adeguatamente bilanciato col valore della governabilità, anch'esso meritevole di tutela.

Con riferimento alle soglie di accesso alla rappresentanza, richiama modelli elettorali di altri Paesi europei, rilevando che il sistema configurato dal disegno di legge all'esame appare ragionevole e coerente con gli obiettivi prefissati.

Si sofferma, quindi, sul tema delle preferenze, ricordando che il testo all'esame non le prevede, optando per un sistema di liste bloccate di dimensioni ridotte in collegi piccoli. La proposta di introdurre un modello basato sulle preferenze, con la sola eccezione dei capilista, non appare condivisibile, anche in riferimento ai sistemi elettorali di altri Paesi europei. Peraltro, un sistema così configurato, oltre a penalizzare donne e giovani, si presta facilmente a condizionamenti e ad abusi. Inoltre, la reintroduzione del sistema delle preferenze potrebbe presentare profili critici con riferimento alla disciplina penale del cosiddetto «voto di scambio», il cui ambito di applicazione è stato recentemente ampliato.

Sottolinea, quindi, l'assoluta inopportunità che, in caso di elezioni anticipate, le due Camere siano elette con sistemi elettorali radicalmente diversi, dal momento che risulterebbe gravemente compromesso l'obiettivo della governabilità. In proposito, una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata dall'introduzione di una clausola di salvaguardia che renda applicabile il sistema elettorale vigente sino all'entrata in vigore della riforma costituzionale. Ricorda, peraltro, che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri ha espresso un avviso favorevole a una clausola di salvaguardia, in base alla quale la riforma elettorale non sarebbe immediatamente operativa, ma entrerebbe in vigore ad una data differita, compatibile con l'entrata in vigore della riforma costituzionale.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la PRESIDENTE dichiara esaurita l'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1385.

Avverte, quindi, che, nella seduta già convocata per le ore 9 di domani, saranno esaminati gli ordini del giorno G/1385/3/1 e G/1385/4/1, pubblicati in allegato.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) riformula l'ordine del giorno G/1385/3/1 in un testo 2, anch'esso pubblicato in allegato.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), invitando la Commissione a valutare l'opportunità di posticipare l'inizio della seduta di domani, prevedendo un orario in cui orientativamente saranno messi in votazione gli ordini del giorno.

La PRESIDENTE, accogliendo la richiesta del senatore Bruno, propone di posticipare l'inizio della seduta antimeridiana di domani, già convocata per le ore 9, alle ore 10. Propone altresì che la votazione degli ordini del giorno abbia luogo orientativamente alle ore 12,30.

La Commissione conviene.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che la seduta di domani 16 dicembre, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1385

G/1385/3/1

CALDEROLI, BISINELLA

La 1^a Commissione permanente,

considerato il disegno di legge AS 1385, recante disposizioni in materia elettorale, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati;

preso atto dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dello stesso disegno di legge e dei rilievi avanzati dagli esperti in relazione ai profili di costituzionalità delle disposizioni in materia elettorale;

preso atto della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014 e considerata la sentenza della stessa Corte costituzionale n. 32 del 1993, ivi espressamente richiamata, che stabilisce la piena facoltà del legislatore ordinario di poter «correggere, modificare o integrare la disciplina residua» e pertanto anche con riferimento a tutti i sistemi elettorali preesistenti;

assume in proposito le seguenti linee di indirizzo:

introduzione, con fonte di rango primario, di una clausola di salvaguardia che metta a sistema una normativa elettorale, esclusivamente nel caso in cui permanga l'attuale assetto costituzionale di bicameralismo paritario, compatibile, alternativamente o contemporaneamente, alle richiamate sentenze della Corte costituzionale n. 1 del 2014 e n. 32 del 1993.

G/1385/3/1 (testo 2)

CALDEROLI, BISINELLA

La 1^a Commissione permanente,

considerato il disegno di legge AS 1385, recante disposizioni in materia elettorale, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati;

preso atto dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dello stesso disegno di legge e dei

rilievi avanzati dagli esperti in relazione ai profili di costituzionalità delle disposizioni in materia elettorale;

preso atto della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014;

assume in proposito le seguenti linee di indirizzo:

autorizzare, con norma di rango primario, il Governo a recepire, tramite interventi normativi secondari, di natura tecnica e meramente applicativa, il dispositivo della richiamata sentenza della Corte costituzionale;

prevedere che la legge elettorale coerente con il superamento del bicameralismo paritario non entri in vigore prima della fine della primavera 2016.

G/1385/4/1

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

La 1^a Commissione permanente,

considerato il disegno di legge AS 1385, recante disposizioni in materia elettorale, già approvato dalla Camera dei deputati;

preso atto dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente dello stesso disegno di legge e dei rilievi avanzati dagli esperti in relazione ai profili di costituzionalità delle disposizioni in materia elettorale;

considerata la sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014, e valutato altresì che un intervento normativo di rango secondario si esporrebbe a seri rischi di vulnerabilità di fronte a un eventuale vaglio da parte della giustizia amministrativa, con particolare riguardo agli aspetti finora mai disciplinati neppure da fonti di rango primario, quali ad esempio le preferenze, anche di genere, nel sistema elettorale del Senato della Repubblica;

tenuto conto del disegno di legge di riforma della Parte seconda della Costituzione, già approvato dal Senato in prima deliberazione e attualmente all'esame della Camera dei deputati, che riserva alla sola Camera il rapporto fiduciario con l'Esecutivo,

assume in proposito le seguenti linee di indirizzo:

1) introdurre una clausola di salvaguardia, con fonte di rango primario, che metta a sistema la normativa elettorale vigente, come integrata dalla già citata sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 2014, anche al fine di definire un sistema di preferenze per il Senato della Repubblica che, diversamente, potrebbe venire disciplinato per via regolamentare, con evidenti rischi di sindacabilità dinanzi al giudice amministrativo;

2) introdurre adeguamenti alla normativa elettorale vigente in materia di soglie di accesso ai riparto dei seggi, in considerazione del venir meno del premio di maggioranza a seguito della citata sentenza n. 1 del 2014;

3) prevedere che tale normativa elettorale conservi la propria efficacia sino alla data di entrata in vigore delle disposizioni di revisione delle norme del Titolo I della Parte seconda della Costituzione, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Lunedì 15 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 17,10.

Audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Capo del Corpo forestale dello Stato, ingegner Cesare Patrone, accompagnato dai comandanti Giuseppe Persi e Sergio Costa.

Cesare PATRONE, *Capo del Corpo forestale dello Stato*, Giuseppe PERSI, *Corpo forestale dello Stato*, e Sergio COSTA, *Corpo forestale dello Stato*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Paola NUGNES (*M5S*), Laura PUPPATO (*PD*), Bartolomeo PEPE (*MISTO*), Paolo ARRIGONI (*LNA*) e i deputati Stefano VIGNAROLI (*M5S*), Giovanna PALMA (*PD*), Piergiorgio CARRESCIA (*PD*) nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Cesare PATRONE, *Capo del Corpo forestale dello Stato*, Giuseppe PERSI, *Corpo forestale dello Stato*, e Sergio COSTA, *Corpo forestale dello Stato*, rispondono ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,50, riprende alle ore 18,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha stabilito che una delegazione della Commissione effettui una missione in Liguria dal 20 al 23 gennaio 2015, nonché una missione in Sicilia dal 2 al 7 febbraio 2015. E' stato altresì stabilito che una delegazione della Commissione effettui un sopralluogo presso la sede dell'Agenzia delle dogane in Roma il giorno 27 gennaio 2015.

La seduta termina alle ore 19.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 18,50 alle ore 18,55.

